



CITTÀ DI
CASTELFRANCO
EMILIA

PATTO PER LA SCUOLA

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

E GLI ISTITUTI COMPRENSIVI DEL TERRITORIO

PERIODO 2019/2021

PATTO PER LA SCUOLA

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA E LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL TERRITORIO PERIODO 2019/2021

Tra il **Comune di Castelfranco Emilia**, di seguito denominato “Comune”, rappresentato dall'Assessore scuola e servizi educativi, Rita Barbieri;

E

i dirigenti delle seguenti istituzioni scolastiche:

Istituto Comprensivo di Castelfranco Emilia “G. Marconi”, rappresentato dalla prof.ssa Vilma Baraccani;

Istituto Comprensivo di Castelfranco Emilia “G. Guinizelli”, rappresentato dalla prof.ssa Vilma Baraccani;

Istituto Comprensivo di San Cesario sul Panaro “A. Pacinotti”, rappresentato dalla prof.ssa M. Cristina Galantini;

Visti:

- gli artt. 3, 30, 31, 32, 33, 34, 76, 78, 87, 117 e 118 della Costituzione;
- l'art. 1, commi 180, 181, lettere c), e) ed f), 182 e 184 della legge 13.07.2015, n. 107 recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- i decreti legislativi attuativi della legge 13.07.2015, n. 107;
- la legge 05.02.1992, n. 104, recante legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- la legge 28.03.2003, n. 53, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il decreto legislativo 16.04.1994, n. 297, recante testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- il decreto legislativo 15.04.2005, n. 76, recante definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28.03.2003, n. 53;
- il decreto legislativo 19.02.2004, n. 59, concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 31.03.1998, n. 112 recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15.03.1997, n. 59”;
- la legge 08.11.2000, n. 328, recante legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la legge 08.10.2010, n. 170, recante “Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- il decreto ministeriale 16.11.2012, n. 254, recante “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e formazione”;
- la legge regionale 08.08.2001, n. 26 “Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10”;
- la legge regionale 30.06.2003, n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” che, tra l'altro, riconosce il ruolo dell'Ente Locale nella promozione del coordinamento delle politiche formative con i servizi sociali, sanitari, educativi, culturali, sportivi (art. 3, comma 5) e nel sostegno delle attività di qualificazione del personale in servizio (art.7, comma 2), le attività di raccordo tra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia e la continuità educativa orizzontale tra le scuole dell'infanzia e verticale con i servizi per la prima infanzia (art. 18), la valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (art. 21), il ruolo dell'ente locale in materia di programmazione territoriale (art. 45);

- la legge regionale 30.06.2011, n. 5 “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale”;
- la legge regionale 19 febbraio 2008, n. 4 “Disciplina degli accertamenti della disabilità – Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale”, che all’art. 2 fa esplicito riferimento anche alle richieste di riconoscimento di disabilità per l’integrazione scolastica;
- la legge regionale 28.08.2008 n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” successivamente modificata con le leggi regionali n. 17/2014 e n. 11/2016;

Considerato che il “Patto per la scuola” ha visto nei pregressi anni risultati sostanzialmente positivi, promuovendo - quale importante strumento di programmazione e coordinamento a livello locale del sistema dell’istruzione - un buon livello di collaborazione tra le Istituzioni scolastiche e il Comune nel rispetto degli specifici ambiti di competenza e di autonomia;

Tenuto conto della necessità di aggiornare le intese che hanno disciplinato sino a oggi la collaborazione tra le Istituzioni scolastiche e il Comune di Castelfranco Emilia, sulla base dei bisogni emersi nel tempo a livello territoriale e stante il prioritario fine di perseguire l’effettività del diritto allo studio nel percorso di istruzione di ogni alunna e alunno;

Attesa la comune volontà delle parti di porre la persona al centro della programmazione e degli interventi dell’istruzione e della formazione, garantendo:

- ✓ l’accesso in condizione di pari opportunità;
- ✓ l’inclusione scolastica dei ragazzi in condizioni di svantaggio personale, economico e sociale;
- ✓ la prevenzione della dispersione scolastica;
- ✓ il contrasto alla povertà educativa;
- ✓ il sostegno per il conseguimento del successo scolastico e formativo sin dalla prima infanzia;
- ✓ la valorizzazione dell’autonomia dei soggetti e la qualificazione e il rafforzamento dell’offerta formativa, per renderla più rispondente alle differenze e alle identità di ciascuno e più rispettosa dei ritmi di apprendimento;
- ✓ la valorizzazione della dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado per supportare i ragazzi e le famiglie in un percorso di crescita e successo sia in direzione della futura scelta scolastica sia verso il mercato del lavoro;

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – Finalità

Il presente protocollo vuole promuovere e sostenere un progetto educativo globale di territorio finalizzato alla crescita e allo sviluppo della personalità degli alunni, nell’ottica di una scuola attenta, aperta al territorio e alla comunità locale.

Il Comune e le Istituzioni scolastiche, secondo il principio di sussidiarietà, si propongono di:

- ✓ predisporre le condizioni più consone alla programmazione e alla realizzazione di un’offerta formativa rispondente e funzionale alle esigenze formative e di sviluppo della comunità locale;
- ✓ adottare linee di intervento comuni in un’ottica di alleanza tra l’autonomia locale e le autonomie scolastiche, quale strategia più efficace per la crescita e sviluppo di una concreta “comunità educante” nel rispetto di ruoli, competenze, attribuzioni e responsabilità proprie di ciascuna delle parti;
- ✓ rafforzare e curare la comunicazione tra le parti, la pratica del confronto e del dialogo per conciliare e far incontrare posizioni ed esigenze diverse, nonché per affrontare e risolvere situazioni generate da bisogni formativi in continua evoluzione recanti anche nuove criticità;
- ✓ sviluppare e potenziare l’autonomia delle istituzioni scolastiche e l’innovazione didattica;
- ✓ valorizzare e mettere in comune esperienze, competenze, risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili sul territorio per un loro impiego ottimale e qualificato;
- ✓ individuare gli obiettivi prioritari condivisi, superando la frammentazione degli interventi e il rischio di dispersione delle risorse;
- ✓ rafforzare le collaborazioni con enti e associazioni del territorio.

La scuola, quale servizio pubblico, è il luogo dell’istruzione e dell’educazione di tutti i cittadini, ove si promuovono saperi e competenze, ma anche valori: solidarietà, coesione sociale e senso civico.

La scuola è attenta ai bisogni dei singoli alunni e al loro ruolo nella comunità scolastica e riconosce la centralità dell’alunno come soggetto attivo e responsabile, attore protagonista del proprio percorso

formativo: una scuola attenta e pronta, quindi, a cogliere gli stimoli e le sollecitazioni di una complessità culturale e sociale in rapida evoluzione e impegnata costantemente a creare una proficua circolazione di idee, di risorse e di professionalità, cogliendo e interpretando le esigenze dell'ambiente socio-culturale ed economico.

La scuola dell'autonomia si caratterizza come centro aggregante e di promozione culturale nel contesto territoriale, fulcro di un sistema formativo complesso e, come tale, una fondamentale risorsa per il territorio. In particolare spetta alle istituzioni scolastiche formulare la proposta formativa per la popolazione scolastica di pertinenza, anche sulla base di ogni informazione utile, fornita dagli uffici comunali, per la lettura dei bisogni del territorio, quali la mappa delle risorse formative territoriali socio-culturali, sportive e ricreative.

L'ente locale è titolare dei compiti di programmazione e pianificazione generale dell'offerta formativa sul territorio ed esercita le funzioni che la legge gli assegna in materia di edilizia scolastica e diritto allo studio. Si impegna. Altresì, a fornire in tempo reale tutti i dati utili in termini di dinamiche demografiche, economiche, culturali e sociali, al fine di consentire un'adeguata definizione del quadro dei bisogni e delle aspettative alle quali le istituzioni scolastiche dovranno far fronte in termini formativi. Tale quadro costituirà elemento fondamentale di riferimento per l'adeguamento dei piani dell'offerta formativa.

Il presente Patto tra Istituzioni scolastiche ed Ente Locale si svolge e si sviluppa in relazione al **“Territorio”**, il contesto-risorsa quale luogo di educazione alla convivenza, alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, laboratorio permanente ove si incrociano bisogno, sollecitazioni, stimoli, risorse, idee.

Art. 2 – Ambiti di azione e accordi attuativi annuali

Le parti si impegnano ad assumere decisioni scaturite dal confronto reciproco nonché dalla condivisione di esperienze, competenze e risorse, nei seguenti ambiti di azione:

- a) *successo scolastico e formativo*;
- b) *dialogo attivo con il territorio*;
- c) *valore garantista degli apprendimenti*;
- d) *servizi di accoglienza*.

Con l'intendimento di assicurare al presente Patto efficacia operativa e dinamismo, ciascun anno verranno definiti tra le parti Accordi attuativi annuali, attraverso i quali declinare e disciplinare specifici interventi sulla base di obiettivi intermedi.

I relativi interventi dovranno risultare:

- ✓ funzionali alla salvaguardia delle esigenze riconosciute come prioritarie;
- ✓ concordati e formalizzati in tempi utili all'organizzazione del Comune e delle Istituzioni scolastiche;
- ✓ riprogrammati alla luce degli sviluppi del contesto - normativo e territoriale – e delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda il dimensionamento delle Istituzioni scolastiche, nel rispetto delle norme nazionali e regionali in merito, la programmazione della rete scolastica avverrà, secondo il metodo del confronto tra le parti, tenendo conto in particolare delle specifiche caratteristiche demografiche e urbanistiche del territorio comunale e del loro evolversi.

Art. 3 – Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti sono il Comune di Castelfranco Emilia e le seguenti Istituzioni scolastiche: Istituto Comprensivo “G. Marconi” e Istituto Comprensivo “G. Guinizelli” di Castelfranco Emilia e Istituto Comprensivo “A. Pacinotti” di San Cesario sul Panaro, che vi aderiscono tramite deliberazione dei competenti organi collegiali.

Art. 4 – Obiettivi culturali comuni

Le Istituzioni scolastiche e il Comune sono consapevoli del rilevante ruolo svolto dalla scuola nella promozione e trasmissione di valori e principi fondamentali per la crescita e lo sviluppo dell'individuo e del cittadino.

A tal fine, le parti condividono gli obiettivi culturali comuni sotto individuati, nel rispetto della reciproca autonomia e delle rispettive competenze istituzionali, secondo un criterio di priorità e flessibilità. Tali obiettivi sono tradotti in reciproche assunzioni di impegno e compartecipazione, attraverso l'elaborazione di specifici interventi e progetti definiti in sede di Accordo attuativo annuale, che ogni parte avrà cura di formalizzare tramite propri atti.

AMBITO SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO

- ✓ fragilità e povertà educativa
- ✓ allargamento e rafforzamento delle alleanze adulte

- ✓ consolidamento di logiche di partecipazione degli alunni/studenti e delle famiglie quali cittadini attivi alla vita delle scuole e della città
- ✓ protagonismo giovanile
- ✓ promozione del successo scolastico e formativo, prevenzione alla dispersione scolastica

AMBITO DIALOGO ATTIVO CON IL TERRITORIO

- ✓ capacità di aggregare e coinvolgere il tessuto sociale del territorio per la progettazione comune e la disseminazione dei risultati
- ✓ sinergie con le altre istituzioni educative della città
- ✓ sintesi progettuali visibili e comunicabili
- ✓ alleanza scuola - soggetti economico-sociali, imprese e comunità professionali - ente locale
- ✓ miglioramento nelle scuole della conoscenza e della comprensione della domanda di competenze delle imprese, nelle diverse realtà settoriali e territoriali
- ✓ sviluppo di un network di aziende disponibili alla collaborazione con le scuole

AMBITO VALORE GARANTISTA DEGLI APPRENDIMENTI

- ✓ crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (PON)
- ✓ valorizzazione delle differenze e delle diverse potenzialità
- ✓ superare le differenze di genere soprattutto in ambito tecnico scientifico
- ✓ rilancio di percorsi ed esperienze attorno a interdisciplinarietà e differenti linguaggi espressivi
- ✓ sviluppo di nuovi apprendimenti di carattere operativo e organizzativo
- ✓ agevolare le scuole nella costruzione di un'offerta formativa basata sui fabbisogni reali delle aziende e sulle effettive opportunità professionali per i giovani
- ✓ valorizzazione degli scambi, intrecci e alleanze tra le diverse professionalità a partire dalle co-progettazioni e dall'interpretazione delle documentazioni condivise, qualificando così una più avanzata professionalità e cultura degli insegnanti e degli educatori

AMBITO SERVIZI DI ACCOGLIENZA

- ✓ qualificazione e riqualificazione degli spazi scolastici e delle dotazioni tecnologiche
- ✓ riduzione delle diseguaglianze educative ed economiche
- ✓ inclusione e pari opportunità nell'accesso e nella frequenza scolastica
- ✓ strumentalità dei servizi comunali al diritto allo studio
- ✓ potenziamento della capacità istituzionale e promozione di un'Amministrazione Pubblica efficiente.

La compartecipazione finanziaria per la realizzazione dei progetti e degli interventi da parte del Comune avverrà attraverso la diretta gestione finanziaria oppure mediante il trasferimento di fondi all'Istituzione scolastica.

Il Comune e le Istituzioni scolastiche si impegnano a:

- ✓ mettere in campo di azioni congiunte, nella ricerca della massima ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie;
- ✓ ricercare ulteriori fonti di finanziamento, oltre quelle proprie;
- ✓ coinvolgere la Comunità locale nelle sue diverse espressioni: istituzioni socio-culturali, realtà sociali ed economiche, associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Art. 5 – Organizzazione e gestione del Patto

Per l'attuazione e la verifica del presente protocollo d'intesa è istituito un Comitato di coordinamento, composto dal dirigente scolastico, da un docente (delegato dal collegio docenti) e da un genitore (presidente del consiglio di istituto o suo delegato) di ciascuna istituzione scolastica del territorio, nonché dall'assessore alla scuola e ai servizi educativi e dal dirigente del Settore Servizi al cittadino – o suo delegato – del Comune.

Il Comitato è convocato e presieduto dall'assessore e si riunisce almeno tre volte all'anno con le seguenti funzioni:

- ✓ monitoraggio dello sviluppo dei progetti/interventi relativi agli obiettivi culturali del presente Patto;
- ✓ analisi annuale e messa a fuoco dei bisogni.

Gli incontri previsti possono essere aperti ai rappresentanti delle associazioni di promozione sociale, delle organizzazioni di volontariato, delle realtà produttive del territorio e dell'Istituto di scuola secondaria di secondo grado "L. Spallanzani" di Castelfranco Emilia per la rilevazione e il confronto sui bisogni del territorio e per la ricerca di collaborazioni finalizzate alla costruzione e allo sviluppo di specifici progetti.

Il Comitato di coordinamento, nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, è stabilmente coadiuvato dal Gruppo di lavoro per la lettura dei bisogni del territorio, la cui composizione è definita dal Comitato di coordinamento stesso nel rispetto della rappresentanza dei soggetti sottoscrittori del Patto. Il Gruppo per la lettura dei bisogni del territorio potrà essere integrato con ulteriori interlocutori ogni qualvolta la tematica trattata ne richieda la presenza.

Per l'elaborazione e lo sviluppo di progetti specifici, il Comitato di coordinamento potrà essere coadiuvato da Commissioni tecniche temporanee aventi una composizione rappresentativa del territorio in cui venga garantita la presenza di un docente della scuola dell'infanzia/primaria e di un docente della scuola secondaria di primo grado.

Art. 6 - Collaborazione interistituzionale per progettazione, gestione interventi e attività diverse

L'autonomia scolastica attiva interventi didattici ed educativi sempre più rispondenti ai bisogni degli alunni, alle aspettative delle famiglie e al miglioramento del servizio, sulla base di un'attenta lettura dei bisogni del territorio.

Il Comune si impegna, qualora gli Istituti vogliano gestire direttamente e autonomamente attività e servizi, a mettere a disposizione gli strumenti necessari e la propria esperienza per supportare tecnicamente le scelte operate in merito.

AMBITO SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO

Art. 7 - Promozione del successo scolastico e formativo – fragilità e povertà educativa - prevenzione alla dispersione scolastica e orientamento

Il tasso di abbandono scolastico in Emilia-Romagna è pari al 15,3%, relativo ai ragazzi/e che hanno abbandonato la scuola con la sola licenza media (i cosiddetti Early leavers), dato che è oltre l'obiettivo fissato da UE2020, evidenziando uno scenario sicuramente inquietante, anche se meno negativo del dato nazionale, in specifico rispetto ai bisogni formativi degli alunni di origine straniera.

Il successo scolastico/formativo è da considerarsi un traguardo non immediatamente misurabile (entro il tempo trascorso nell'esperienza scolastica) alla cui realizzazione concorrono la scuola, la famiglia, il territorio, le comunità educanti e non per ultimo il lavoro.

Un percorso orientato al "successo" deve essere quindi attento a fornire competenze relazionali e strumenti (conoscenze, competenze, metodi, linguaggi,...), che consentano agli adolescenti e ai giovani di fare progetti per il proprio futuro, comunicare con gli altri, orientarsi (e ri-orientarsi) in una realtà in continuo mutamento, nella consapevolezza che la scuola non può svolgere questo compito da sola ma necessita della collaborazione e cooperazione con le altre agenzie educative

Occorre, quindi, valorizzare e dare dignità formativa anche alla famiglia, la quale ha come obiettivo primario il successo scolastico e formativo dei ragazzi, pur non rientrando nelle agenzie formali.

Le parti, in tal senso, si impegnano a:

- ✓ promuovere azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento degli adolescenti e giovani attraverso progettualità mirate fuori e dentro la scuola;
- ✓ curare la formazione e l'aggiornamento periodico del personale docente;
- ✓ promuovere azioni che rendano anche le famiglie co-protagoniste assieme alle altre agenzie formali del processo formativo e scolastico, anche attraverso forme di accompagnamento.

Del pari, nel convincimento che la dispersione sia un problema endemico dei sistemi scolastici universalistici, che però può essere ridotto e contenuto operando in modo diffuso e continuo sul fenomeno, più vasto, del disagio scolastico, ossia sulla pluralità delle difficoltà che impediscono a diversi studenti di vivere serenamente ed efficacemente l'esperienza scolastica, le parti si impegnano a:

- ✓ realizzare percorsi personalizzati tra Enti e fra le Scuole secondarie di primo grado;
- ✓ l'avvio procedure concordate per facilitare l'iscrizione e la frequenza degli studenti da un Istituto ad un altro nonché la tempestiva comunicazione della cessazione della frequenza degli alunni nelle scuole e negli enti agli enti preposti alla vigilanza obbligo istruzione e diritto dovere
- ✓ la definizione di percorsi misti (scuola/lavoro – scuola/CPIA e IeFP/lavoro) finalizzati a potenziare ed evidenziare le capacità di apprendimento e di performance degli studenti
- ✓ l'individuazione e il superamento delle criticità applicative dello stage
- ✓ un inserimento ed un percorso scolastico non penalizzante in entrata per i minori stranieri
- ✓ il coinvolgimento delle reti delle scuole presenti a livello locale, attraverso specifici gruppi tecnici territoriali.

Le parti firmatarie del presente Protocollo si impegnano a progettare e a realizzare, in un percorso condiviso e di contesto anche sovra territoriale, azioni e interventi volti a contrastare la dispersione scolastica e a promuovere l'orientamento ponendo i ragazzi nella condizione di conoscere se stessi e quanto proviene dall'ambiente circostante, per giungere a una scelta consapevole e mirata, condotta in autonomia, sia in direzione della futura scelta scolastica attraverso la continuità tra i differenti gradi del sistema di istruzione sia orientate al mercato del lavoro.

A titolo esemplificativo, costituiscono macro-azioni di intervento:

- *intensità educativa*
 - creazione di opportunità formative per situazioni individuali di vulnerabilità nel percorso scolastico;
 - progettazione di percorsi formativi individualizzati che si integrino con i curricula scolastici;
 - riconoscimento formale all'interno del sistema di valutazione scolastica di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali;
 - attività volte a superare le differenze di genere
- *orientamento*
 - partecipazione attiva alla rete provinciale di interventi di prevenzione e di orientamento rivolte a ragazzi e famiglie;
 - ri-orientamento scolastico in itinere;
 - lavoro con le famiglie in relazione agli stereotipi che influenzano le scelte scolastiche;
 - promozione di percorsi didattici di consapevolezza delle competenze e delle aspirazioni dei ragazzi;
 - potenziamento del ruolo dei peer;
 - implementazione di percorsi di cittadinanza attiva e solidale.

Art. 8 - Le azioni di Officina

Il Comune, direttamente o in forma associata per il tramite dell'Unione comuni del Sorbara, assicura le funzioni di lettura dei bisogni, di pianificazione, programmazione ed erogazione diretta o indiretta dei servizi e degli interventi, nonché di valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati.

In particolare l'Amministrazione promuove progetti nell'ambito delle politiche giovanili, favorisce la creazione di luoghi d'incontro, centri di aggregazione ed esperienze di associazionismo e sviluppano azioni concrete e condizioni volte ad agevolare la transizione al mondo del lavoro; favorisce, inoltre, la partecipazione attiva e il dialogo strutturato e costante con i giovani e le loro rappresentanze, al fine della condivisione delle politiche, anche attraverso forum, consigli comunali aperti, forme innovative di consultazione e partecipazione.

Sul territorio comunale è presente un sistema sinergico di azioni e interventi denominato "Officina", a cui è stata assicurata una veste identificativa mediante la collocazione logistica presso il complesso colonico Ca' Ranuzza.

Il sistema risulta così articolato:

- a) Spazio per le famiglie quale luogo di sperimentazione, ascolto e confronto e crescita per la fascia d'età 3/11 anni;
- b) Laboratori creativi ed espressivi rivolti a ragazzi di età compresa tra 12 e 21 anni, da sviluppare nell'ambito dello sport, della comunicazione, della legalità, della promozione del turismo, della sostenibilità ambientale, della musica;
- c) Sostegno educativo di gruppo per prevenire la dispersione scolastica, facendo leva soprattutto sulla strategia educativa della peer education;
- d) Sala prove musicali, quale luogo in cui riconoscere e sviluppare la partecipazione e il protagonismo giovanile, facilitando lo sviluppo e la realizzazione di eventi, concerti e laboratori musicali;
- e) Sportello informativo, punto di riferimento per tutta la famiglia e per la cittadinanza veicolando le opportunità culturali, formative, professionali e di welfare del territorio;
- f) Servizio di educativa di strada, quale servizio di prossimità che rileva i bisogni e le risorse dei gruppi giovanili presenti sul territorio ponendosi come ponte tra i gruppi informali di ragazzi;
- g) Attività artistiche, culturali, musicali, cinematografiche aperte a tutti i giovani del territorio, soprattutto attraverso la collaborazione e la condivisione con la rete del volontariato e dell'associazionismo;
- h) Servizio di sostegno educativo individualizzato a supporto delle relazioni familiari e delle modalità con cui i genitori esprimono le proprie funzioni educative.

Al fine di assicurare efficacia al sistema integrato di azioni e interventi, sono costituiti:

il Tavolo di coordinamento distrettuale delle politiche giovanili, volto alla realizzazione di una progettazione unificata a livello distrettuale;

il Tavolo dei giovani, teso al pieno coinvolgimento dei giovani nella progettazione di Officina;

il Tavoli tematici integrati, tesi ad agevolare il coordinamento delle azioni in un'ottica di qualificazione, sviluppo e valutazione dei servizi.

Art. 9 - Agevolazioni tariffarie, rateizzazioni ed esoneri

La vigente regolamentazione comunale prevede un sistema tariffario basato su una gradualità nella contribuzione degli utenti, secondo criteri di valutazione che si ispirano a principi di equità e solidarietà, in relazione alle effettive condizioni socio – economiche.

Per servizi pubblici a domanda individuale si intendono tutte quelle attività che, ancorché abbiano una grande rilevanza sociale, siano facoltative, in quanto non obbligatoriamente previste per legge (nel senso che è facoltà dell'ente istituirle o meno), sono gestite dall'ente e poste in essere e utilizzate a richiesta dell'utente, non sono state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

L'importo corrisposto dagli utenti all'Amministrazione si configura come contribuzione a titolo di concorso a sostegno delle spese complessive del servizio utilizzato, tenuto conto della volontà del legislatore di limitare la gratuità della prestazione dei servizi a domanda individuale a quelle sole tipologie tassativamente previste dalla legge.

La determinazione dell'ammontare degli importi relativi a ogni servizio è finalizzata al raggiungimento di un punto di equilibrio tra la necessità di garantire l'universalità di accesso ai servizi e la capacità di sostenere i relativi oneri da parte dell'Ente. La Giunta comunale, non oltre la data di approvazione del bilancio, delibera la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici finanziata da tariffe, contribuzioni ed entrate specificatamente destinate e definisce, con lo stesso atto, le tariffe dei servizi medesimi.

Possono accedere a tariffe agevolate e/o contributi gli utenti frequentanti i nidi d'infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola dell'obbligo residenti nel Comune di Castelfranco Emilia.

Il sistema prevede le seguenti forme di sostegno:

a) *agevolazioni*: sono rivolte agli utenti che usufruiscono dei servizi forniti direttamente dall'Ente o in appalto;

b) *contributi*: sono indirizzati agli utenti che utilizzano servizi scolastici erogati da altri enti pubblici o da privati senza fini di lucro e/o convenzionati. Per soggetti privati si intendono le scuole private, gli enti o le istituzioni, regolarmente autorizzate e riconosciute, sulla base delle norme e regolamenti vigenti, gestori dei servizi di nido d'infanzia o ristorazione, secondo le modalità concordate con il Comune di Castelfranco Emilia.

Per ogni servizio l'Amministrazione, in sede di definizione delle tariffe, stabilisce annualmente:

a) i tetti agevolativi, espressi in I.S.E.E.

b) tariffa massima

c) tariffa minima

d) modalità e criteri con i quali gli importi sono determinati all'interno dell'intervallo previsto in base alle lettere a), b) e c).

L'Ente, in virtù di quanto previsto dalla normativa in materia di valutazione della situazione economica equivalente, si avvale della facoltà di integrare i parametri economici con altri di diversa natura a sostegno di quelle situazioni che intende sottoporre a tutela.

La presenza, in ambito familiare, di situazioni di disagio sociale, di gravi situazioni di salute psico – fisica, o di altre problematiche assimilabili di natura sociale, può trovare tutela anche tramite l'attribuzione di una tariffa specifica che tenga conto di queste variabili socio – economiche.

La tariffa può prevedere una riduzione su base percentuale della tariffa standard fino all'attribuzione dell'esenzione totale dal pagamento del servizio.

L'ammontare delle agevolazioni/contributi erogati è attribuito compatibilmente con le risorse di bilancio definite annualmente.

L'utilizzo dei servizi nonché la concessione delle agevolazioni tariffarie sono subordinate all'avvenuto pagamento delle tariffe relative ai servizi già usufruiti.

Tuttavia, per situazioni di grave disagio economico e/o sociale adeguatamente attestate da servizi e istituzioni competenti o supportate da apposita documentazione potrà essere disposta la rateizzazione dei corrispettivi dovuti per la fruizione di servizi educativi/scolastici laddove venga ravvisato che una dilazione del pagamento possa tendenzialmente rispondere a situazioni di grave disagio economico-sociale. La rateizzazione, di norma, viene programmata nell'arco dell'anno scolastico di riferimento. La concessione del beneficio della rateizzazione non comporta la sospensione della fruizione dei servizi richiesti. Il mancato rispetto del piano di rateizzazione concordato con l'Ufficio Scuola potrà determinare, previa valutazione della specifica situazione, la non accettazione della domanda di iscrizione ai servizi per l'anno scolastico successivo, salvo che l'utente non provveda a regolarizzare la sua posizione debitoria prima dell'avvio dell'anno scolastico.

Qualora l'utente sia al contempo beneficiario di un contributo relativo ai servizi educativi/scolastici e inadempiente rispetto al pagamento dei corrispettivi dovuti per la fruizione di servizi educativi/scolastici comunali a domanda individuale, l'Amministrazione comunale, previa autorizzazione del soggetto titolare del beneficio, potrà effettuare la compensazione del credito con gli importi alla stessa dovuti.

AMBITO DIALOGO ATTIVO CON IL TERRITORIO

Art. 10 - Collaborazione con gli organismi rappresentativi del volontariato e dell'associazionismo locale

L'associazionismo e il volontariato locale costituiscono una risorsa fondamentale e fondante del tessuto e rivestono un ruolo strategico nel perseguimento della cultura educativa del territorio.

In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità e unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, il Comune, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale, assicura il coinvolgimento attivo dei soggetti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e collaborazione, valorizzando le intese che vedano impegnati più soggetti aggregati tra loro.

L'Amministrazione comunale, con l'intendimento di rafforzare la rete territoriale, mediante rapporti diretti con le singole associazioni o per il tramite di interlocutori formali rappresentativi del Terzo Settore, si impegna a favorire la realizzazione di interventi, azioni e progetti in ambito scolastico tesi a creare opportunità formative capaci di potenziare gli apprendimenti e di avvicinare gli alunni alle realtà partecipative.

In particolare, attraverso il dialogo e la collaborazione stabile con l'associazionismo sportivo, il Comune si impegna a sostenere percorsi agevolati di accesso all'attività sportiva, nel contesto più generale del progetto di comunità "Sani stili di vita".

Art. 11 - Attività ricreative estive

Nel periodo estivo sono numerosi i Soggetti/Enti che organizzano nel territorio iniziative a favore dei bambini e delle bambine, delle ragazze e dei ragazzi, che, alla conclusione delle attività scolastiche, trascorrono a Castelfranco Emilia una parte dell'estate. Tali iniziative propongono la città come luogo di vacanza e, fermo restando il loro valore educativo, si compongono di attività diversificate che integrano contenuti di tipo ludico, di animazione e di socializzazione, ricreativo, creativo-laboratoriale, sportivo e di esplorazione ambientale.

Il Comune di Castelfranco Emilia, riconoscendo il valore per i bambini e per le famiglie di tali iniziative, ne ha storicamente sostenuto l'offerta e intende conservare tale impegno nel tempo.

In questo contesto, il Comune riconosce e promuove i servizi di comunità come parte integrante e necessaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, mediante attività rivolte a offrire opportunità di relazione e di vita attiva e la promozione e il sostegno a iniziative, anche di carattere sperimentale e innovativo, di aggregazione e di auto-organizzazione degli utenti, dei loro familiari e dei cittadini.

In particolare, l'Amministrazione comunale assume l'impegno di coordinare, nel rispetto dell'autonomia dei singoli soggetti gestori, le diverse iniziative estive del territorio, garantendo il proprio supporto in termini di sinergia delle azioni, di unitarietà dell'offerta e di promozione.

Art. 12 - L'integrazione con i servizi sanitari

Il Piano sociale e sanitario regionale 2018/2020 traccia un quadro in cui l'integrazione dei servizi sociali e sanitari costituisce un elemento fondante per l'efficacia delle politiche di welfare locale.

La povertà materiale ed educativa nell'infanzia determina elementi di fragilità che si manifestano nell'intero arco della vita, sia in termini di salute sia di opportunità lavorative, sociali, relazionali.

L'Ufficio di Piano costituisce il nodo organizzativo per sostenere l'azione programmatica e di governance organizzativo-gestionale del Distretto in merito alle funzioni dell'area welfare, a cui compete – tra le altre - lo svolgimento di attività di elaborazione degli atti di programmazione territoriale sociale, socio-sanitaria e sociale integrata con altre politiche (lavoro, casa, scuola).

Gli strumenti di programmazione, regionali e locali, devono ulteriormente orientare le attività delle istituzioni in tutti i settori (salute, scuola, mobilità, occupazione, ambiente, ...) affinché agiscano anch'esse nell'assicurare contesti sani di vita, di lavoro e di apprendimento per aumentare le opportunità reali di scelta da parte delle persone.

L'impegno dell'Amministrazione è quello di potenziare gli interventi a sostegno dell'infanzia, degli adolescenti e della genitorialità. I bambini, le bambine e gli/le adolescenti rappresentano una risorsa fondamentale per lo sviluppo delle comunità e gli interventi atti a ridurre le diseguaglianze già dai primi anni di vita sono un investimento sul futuro.

L'aumento della popolazione infantile e giovanile straniera richiede attenzione proprio in riferimento alle effettive opportunità offerte e realmente accessibili, soprattutto per quanto riguarda istruzione e formazione nella fascia adolescenziale e giovanile per contrastare la tendenza allo strutturarsi di percorsi differenziati e paralleli fra italiani e stranieri. In generale le piste di lavoro dovranno essere individuate sulla base di un forte patto tra politiche e istituzioni quali la scuola, il lavoro, la sanità, il sociale. L'integrazione dell'intervento sociale con quello sanitario, l'allargamento dei piani vaccinali, l'offerta di cure odontoiatriche alla popolazione infantile e giovanile, attraverso l'istituzione di un apposito fondo sperimentale integrativo, costituiscono esempi di politiche sanitarie in questa direzione.

Art. 13 - Le intese con il tessuto produttivo ed economico

L'alleanza con i soggetti economico-sociali, le imprese e le comunità professionali rende più efficace la formazione in relazione:

- alla determinazione degli indirizzi e dei curricula;
- alla progettazione delle attività didattiche, dei tirocini e dell'alternanza studio-lavoro;
- alla realizzazione di occasioni di applicazione delle conoscenze apprese;
- allo sviluppo di nuovi apprendimenti di carattere operativo e organizzativo;
- al superamento delle differenze di genere.

I luoghi di lavoro, infatti, rappresentano dei contesti cognitivi, sede di relazioni sociali fondamentali per fornire agli allievi conoscenze aggiornate sull'organizzazione del lavoro, sulla cultura d'impresa, sui mercati di riferimento, sulle norme che regolano i contratti e il lavoro, sullo sviluppo sostenibile.

L'impegno è diretto a far incontrare due realtà – impresa e scuola - che hanno obiettivi diversi e differenti punti di vista, utilizzano linguaggi diversi, possiedono diverse modalità per decidere, organizzarsi, fare, controllare, adottano diversi criteri di valutazione, nella convinzione che una buona prassi (aziendale) possa essere riprodotta in un contesto diverso (la scuola) solo ripensandola in funzione delle nuove condizioni di impiego e che lavorare insieme a risultati anche piccoli e parziali ma concreti invece di scambiarsi opinioni sulla scuola o l'azienda possa essere un efficace strumento per permettere alle scuole di costruire l'offerta formativa sui fabbisogni reali delle aziende e le effettive opportunità professionali per i giovani.

Art. 14 - Le opportunità delle scuole e dei servizi a gestione privata nella rete territoriale

Le Amministrazioni sostengono, rinforzano, incoraggiano e governano la rete territoriale dei servizi per la prima infanzia, armonizzando i reciproci impegni, sociali e formativi, che danno forma al sistema pubblico integrato dei servizi educativi 0/6 anni. Il sistema consente di rispondere alla domanda di molteplicità di riferimenti culturali e pedagogici e di promuovere un innalzamento della qualità dei servizi, attraverso lo scambio e il confronto, consentendo inoltre di aumentare la partecipazione sociale, la varietà di opportunità e la sostenibilità incrementando il numero dei posti disponibili tramite l'investimento di risorse plurime: private, statali e comunali.

AMBITO

VALORE GARANTISTA DEGLI APPRENDIMENTI

Art. 15 - Interventi di assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale finalizzati all'inclusione scolastica

Le istituzioni scolastiche e il Comune, ognuno per le competenze attribuite, collaborano fattivamente per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

L'inclusione scolastica:

- a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;

c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

In sede di definizione degli Accordi attuativi annuali, le parti specificheranno le azioni e gli interventi per il perseguimento delle finalità e l'esercizio dei compiti individuati dalla normativa vigente in materia, tenuto conto dei bisogni del territorio e delle buone prassi consolidate nel tempo a livello locale, nel più ampio quadro nazionale, regionale e provinciale.

Art. 16 - L'accoglienza degli alunni stranieri

Il Comune e le Istituzioni scolastiche si impegnano a:

- ✓ definire le pratiche condivise a livello territoriale in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- ✓ facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- ✓ sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ✓ favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- ✓ costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- ✓ favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.

Tenuto conto del dinamismo che caratterizza le esigenze connesse a detto obiettivo, le parti, in sede di accordo annuale, definiranno le singole progettualità e gli specifici interventi.

Art. 17 - Educazione alla cittadinanza e alla legalità

La scuola promuove e realizza interventi e percorsi didattici, tesi a perseguire i valori della convivenza civile, della democrazia, della solidarietà, dell'uguaglianza e della pari dignità sociale, sviluppandoli nelle attività di educazione civica o in percorsi multidisciplinari.

Accoglie nel proprio programma proposte condivise con il Comune, quali:

- ✓ iniziative sui temi della legalità e partecipazione attiva;
- ✓ progetti di interculturalità e facilitazione linguistica per l'inserimento e l'integrazione di alunni stranieri;
- ✓ iniziative di incontro tra volontariato e mondo giovanile;
- ✓ iniziative di incontro tra l'Amministrazione comunale e gli alunni/studenti;
- ✓ programmi di educazione stradale;
- ✓ sicurezza sull'uso del web.

Il Comune sostiene e valorizza le iniziative promosse dalla scuola, anche attraverso eventuali finanziamenti e la messa a disposizione del supporto degli uffici competenti in relazione ai contenuti progettuali.

Promuove direttamente, in raccordo con la scuola, iniziative quali:

- ✓ iniziative sui temi della legalità e della giustizia, attraverso la conoscenza delle regole di vita democratica, valorizzazione delle forme di democrazia diretta, educazione alla pace e lotta contro le mafie;
- ✓ momenti in cui l'associazionismo e il volontariato interagiscono con gli studenti per avvicinarli al mondo del Terzo settore e coinvolgerli in iniziative di solidarietà;
- ✓ percorsi di educazione stradale, attraverso l'ausilio della Polizia Municipale, sulle tematiche inerenti alla sicurezza stradale progettate dalla scuola;
- ✓ percorsi di educazione alla sicurezza negli ambienti scolastici
- ✓ in accordo con la scuola, momenti di formazione rivolti alle famiglie sull'uso sicuro del web, sui nuovi scenari in cui si muovono le giovani generazioni.
- ✓ percorsi di sviluppo di maturazione di una dimensione di cittadinanza europea
- ✓ momenti volti a conoscere altre culture, per superare stereotipi e costruire un dialogo interculturale.

In particolar modo, l'Amministrazione comunale e le Istituzioni scolastiche si impegnano a realizzare progetti di educazione alla Cittadinanza attiva inerenti alla Memoria e al ricordo.

I progetti sono tesi al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- sostenere e valorizzare le esperienze di cittadinanza attiva che vedono protagonisti sia i ragazzi che gli adulti, tanto nelle scuole quanto nel territorio regionale;
- incentivare la nascita di reti su base territoriale che siano espressione della molteplicità dei soggetti attivi sui temi della cittadinanza e della responsabilità verso la comunità;
- promuovere il rapporto diretto dei giovani e dei cittadini con le istituzioni locali in generale, e con l'assemblea legislativa in particolare;
- promuovere una cultura della partecipazione e della cittadinanza.

Il tema della Memoria potrà essere declinato come:

- Memoria intesa come valorizzazione del Patrimonio del territorio in campi storico, urbanistico, letterario, linguistico, artistico, ecc.;
- l'attualizzazione della riflessione sulla Memoria (leggere il presente alla luce del passato; lo studio comparativo dei fenomeni storici, le loro conseguenze o il loro ripresentarsi sotto nuove forme; la lotta contro ogni forma di persecuzione delle minoranze; l'analisi dei tragici eventi del passato);
- l'ampliamento della fruizione della Memoria attraverso eventi e attività, come l'allestimento di mostre, rievocazioni storiche, performance teatrali, produzioni multimediali, la visita dei luoghi di memoria, ecc.
- il territorio e i percorsi inediti (l'identità come filo conduttore di conoscenza di un territorio che si racconta nei segni della sua storia, nei traumi collettivi, ma anche nelle sue conquiste);
- la cultura nella storia italiana, avvicinando i giovani allo studio della storia attraverso la conoscenza di vicende esemplari, sportive o culturali, che si intrecciarono con eventi importanti della nostra storia;
- la partecipazione e il protagonismo femminile (le donne e il lavoro; le donne nelle tappe cruciali della storia locale e globale; la storiografia di genere; gli stereotipi; le pari opportunità).

Art. 19 - Percorsi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (PON)

Il Patto si propone di incidere in misura diretta nel favorire una Crescita intelligente, fondata sulla conoscenza e innovazione, agendo sull'innalzamento e adeguamento delle competenze, potenziando gli ambienti per l'apprendimento, favorendo la diffusione di competenze specifiche. La crescita inclusiva è sostenuta dal concetto di scuola "aperta" al territorio in grado di prevedere attività didattiche, ricreative, sportive, sociali operando in sinergia con il quadro di riferimento fornito dalle indicazioni nazionali per il curricolo che inducono a una rilettura degli obiettivi formativi della scuola di base con conseguente adeguamento delle metodologie in funzione dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Le strategie utilizzate sono volte a perseguire l'equità e la coesione, favorendo la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento della rete di servizi e opportunità del territorio, con l'obiettivo di garantire a tutti gli allievi lo sviluppo di una solida formazione iniziale, compensando svantaggi culturali, economici e sociali di contesto.

Art. 20 - Saperi interdisciplinari

L'Amministrazione, dal 2015, ha avviato una collaborazione con il cinema locale per il sostegno, la promozione e la qualificazione della sala cinematografica del centro storico e per l'ampliamento dell'offerta formativa nel percorso educativo e didattico degli alunni frequentanti le scuole del territorio, anche tramite l'attuazione di interventi culturali innovativi e sperimentali.

Attraverso l'attuazione dei progetti culturali oggetto di accordo, l'Amministrazione Comunale si pone l'obiettivo di consolidare e valorizzare i risultati dei servizi e interventi sino a oggi attuati dal Comune di Castelfranco Emilia nell'ambito delle proprie politiche culturali, in un'ottica di uniformità e completezza, a fronte delle molteplici esigenze culturali della collettività locale e scolastica.

Il cinema si rappresenta come strumento di crescita, condivisione e apprendimento.

L'arte del cinema si avvale del potente effetto evocativo, simbolico e allegorico delle immagini filmiche, analogamente a quanto facevano e fanno ancora le favole, i miti, le leggende, ed i sogni. Utilizzare il potere di queste immagini con fini formativi, offre la possibilità di elaborare le emozioni in processi complessi. La funzione visiva sta sempre più assumendo una completa centralità nell'acquisizione di forme di conoscenza e il cinema appare dunque come lo strumento di comunicazione per eccellenza dei giorni nostri. E' un mezzo capace di coinvolgere fantasie, bisogni di identificazione e curiosità dei ragazzi.

Attraverso la sua fruizione è possibile:

- ✓ aumentare la conoscenza della realtà storico/culturale;
- ✓ stimolare la riflessione e l'auto conoscenza;
- ✓ migliorare l'accoglienza di sé e dell'altro;
- ✓ facilitare la crescita nelle cosiddette aree di miglior abilità;
- ✓ favorire i punti di forza;
- ✓ stimolare la motivazione al cambiamento e alla crescita.

Accanto al cinema, l'Amministrazione da anni ha inteso creare una stretta colleganza tra Scuola e Teatro. La presenza sul territorio di un teatro comunale ha favorito l'affermazione e il consolidarsi di una esperienza artistica nei suoi diversi linguaggi. Fin dai primi anni di età per i bambini è più facile comunicare ed esprimere le proprie emozioni, con l'interpretazione e la drammatizzazione di personaggi teatrali. Mediante le pratiche teatrali è possibile favorire il superamento dei problemi che normalmente accompagnano la crescita: la timidezza, il cattivo rapporto con il corpo in mutamento, l'eccessiva aggressività. L'esperienza teatrale inoltre, stimola le diverse forme di apprendimento, potenziando ed indirizzando energie creative ed

alimentando al contempo il gusto estetico e artistico. L'impegno dell'Amministrazione è quello di assicurare un'offerta ricca e articolata, che si sviluppi sia attraverso rappresentazioni teatrali dedicate (Teatro Ragazzi) sia mediante la realizzazione di laboratori specifici.

Art. 21 – Aggiornamento e documentazione

Le parti ritengono che la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico costituiscano una condizione imprescindibile per garantire qualità e innovazione della scuola. Concordano, altresì, sull'opportunità di non disperdere il patrimonio di informazioni ed esperienza acquisito nel tempo, sia attraverso la formazione sia nelle attività/esperienze più significative realizzate a scuola.

Nell'ambito degli interventi di cui all'art. 4 e tenuto conto delle esigenze espresse dalle scuole, il Comune si impegna, pertanto, a sostenere interventi di formazione, nonché a fornire i supporti tecnici/strumentali per la realizzazione di materiale di documentazione e ricerca, in un'ottica di compartecipazione finanziaria.

Art. 22 – Sostegno a progetti promossi direttamente dalle scuole

Eventuali progetti, promossi dalle istituzioni scolastiche, potranno accedere al finanziamento comunale previa richiesta formale e documentata da parte dei dirigenti scolastici in tempi e modalità concordati, compatibilmente con le risorse disponibili e in una logica di compartecipazione dei diversi soggetti tenuti alla copertura finanziaria: i fondi comunali dovranno pertanto ritenersi aggiuntivi rispetto a quelli comunque stanziati dalla scuola con risorse proprie o con il ricorso a contributi statali e regionali finalizzati.

Ai fini dell'eventuale erogazione di contributi saranno tenuti in considerazione, oltre alla rilevanza culturale del progetto, il numero complessivo dei destinatari, il grado di collaborazione/integrazione fra più scuole anche di diverso ordine e fra queste e il territorio.

Potranno essere considerati anche progetti e interventi (massimo uno per ciascuna dirigenza scolastica) non eccessivamente onerosi, ma ritenuti particolarmente significativi per i singoli plessi.

AMBITO SERVIZI DI ACCOGLIENZA

Art. 23 - Programmazione della rete scolastica

L'amministrazione Comunale e le Istituzioni Scolastiche si impegnano a promuovere momenti di confronto per costruire una rete cittadina di scuole che risponda al meglio ai bisogni delle famiglie, curando in particolare il monitoraggio della trasformazione della domanda di servizio scolastico, la valutazione circa l'attivazione di nuovi punti della rete, con particolare riferimento all'offerta di tempo pieno per la scuola primaria.

Il Comune, in accordo con le Istituzioni scolastiche, si impegna a inviare a tutte le famiglie degli alunni che inizieranno a frequentare la prima classe di scuola primaria e secondaria di primo grado, apposita informazione in merito all'offerta scolastica della città, alla modalità di iscrizione e ai servizi relativi al diritto allo studio attivi per l'anno di riferimento.

Art. 24 - Stradario scolastico

Pur nella libertà di scelta di ogni famiglia circa la scuola nella quale iscrivere il proprio figlio nel territorio comunale, l'Amministrazione offre ai cittadini e alle scuole un criterio regolatore delle iscrizioni per garantire a tutti i cittadini la possibilità di vedersi accolta la propria domanda in una scuola prossima al proprio luogo di abitazione. L'Amministrazione provvederà quindi, dopo opportuna consultazione con le Istituzioni scolastiche, a individuare, con proprio provvedimento, uno stradario di riferimento per ogni Istituto comprensivo, aggiornabile nel tempo, con l'indicazione dei confini relativi alle scuole primarie a tempo normale, a tempo pieno e alle scuole secondarie di primo grado e di sub stradari per i vari plessi scolastici.

Lo stradario è uno strumento di programmazione ordinatorio e non perentorio. Le Istituzioni scolastiche, tuttavia, si impegnano in ogni caso a rispettarlo nella gestione delle domande di iscrizione in esubero rispetto ai posti disponibili.

Premesso che per le iscrizioni in corso d'anno, anche in caso di esaurimento dei posti, permane in capo al Dirigente Scolastico del territorio di competenza la responsabilità della presa in carico dell'alunno richiedente e che tale responsabilità si assolve con l'iscrizione del minore in altro Istituto del territorio Comunale, sarà cura delle Scuole e dell'Amministrazione comunale, prima della conclusione della procedura ordinaria delle iscrizioni, individuare gli appartenenti a ciascun bacino non ancora iscritti per poterne tenere conto nella fase di accoglienza delle iscrizioni, limitando le problematiche derivanti dalle domande pervenute fuori termine.

I Consigli di Istituto provvederanno poi, con loro provvedimento, a definire, i regolamenti interni che disciplinino puntualmente le iscrizioni, valutando eventualmente l'opportunità di tenere conto degli arrivi in corso d'anno.

Art. 25 – Calendario scolastico

Entro i termini di legge e sulla base del calendario scolastico annuale fissato dalla Regione Emilia Romagna, il Comitato di coordinamento di cui all'art. 5 si riunisce annualmente per esprimere un parere in ordine alla proposta di calendario scolastico, omogeneo per le diverse istituzioni scolastiche del territorio, da sottoporre alla deliberazione dei Consigli di Istituto.

Le Istituzioni scolastiche si impegnano a comunicare all'ufficio amministrativo dei servizi educativi e scolastici del Comune il calendario scolastico annuale entro il 30 giugno di ogni anno, al fine di assicurare i tempi necessari per l'organizzazione dei servizi comunali di assistenza scolastica: ristorazione, trasporto, pre e post scuola, servizio educativo assistenziale agli alunni con disabilità.

Art. 26 - Procedure per le iscrizioni prima e dopo l'avvio dell'anno scolastico - monitoraggio dell'obbligo scolastico

Le procedure per l'iscrizione alle classi prime delle scuole primarie e secondarie di primo grado sono definite annualmente da apposita circolare ministeriale.

Come già ricordato l'Amministrazione Comunale, in concomitanza con l'avvio della procedura di iscrizione, invia a tutte le famiglie interessate apposito materiale informativo.

Le Istituzioni scolastiche hanno cura di pubblicizzare sui propri siti internet i servizi a domanda individuale, di competenza comunale, allegando le relative domande di iscrizione.

In concomitanza con la trasmissione dei dati al MIUR, le scuole si impegnano a comunicare i dati dei neo iscritti all'Amministrazione Comunale. A questa prima comunicazione seguiranno non meno di tre aggiornamenti obbligatori (entro il 30 aprile, entro il 15 luglio, ed entro il 10 settembre di ogni anno) oltre a tutti quelli che si rendessero necessari in periodi successivi. E' infatti fondamentale per l'Amministrazione Comunale poter avere un monitoraggio dell'obbligo aggiornato al fine di avviare tempestivamente procedure e provvedimenti di propria competenza circa fenomeni di mancata iscrizione, evasione dell'obbligo e dispersione scolastica.

Nell'ambito delle proprie competenze di programmazione della rete scolastica e in qualità di garante del diritto allo studio di tutti i cittadini, l'Amministrazione Comunale avrà particolare cura nel monitorare l'iscrizione a scuola di bambini certificati ai sensi della L.104/1992 o appartenenti a famiglie fragili e con disagio sociale riconosciuto.

Relativamente alle scuole dell'infanzia, si rinvia alla CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA E LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL TERRITORIO PER L'APPROVAZIONE DI CRITERI OMOGENEI AI FINI DELL'ISTITUZIONE DI GRADUATORIE DEGLI AMMESSI ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI E STATALI" PER GLI ANNI SCOLASTICI 2019/2020-2020/2021, attraverso la quale si è inteso perseguire la finalità di potenziare il raccordo tra il Comune e le Istituzioni Scolastiche per una migliore programmazione territoriale dell'accesso scolastico, anche in considerazione delle risorse strutturali esistenti.

In attuazione di tale convenzione viene individuato l'ufficio unico per le iscrizioni presso l'ufficio amministrativo dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia, attribuendo lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- 1) informazione alle famiglie dei bambini che compiranno tre anni nell'anno scolastico di riferimento delle modalità di iscrizione e di accesso;
- 2) gestione delle richieste dei rientri e dei trasferimenti;
- 3) gestione delle domande di iscrizione presentate dalle famiglie e supporto all'utilizzo del sistema telematico;
- 4) formali comunicazioni alle Istituzioni Scolastiche del numero degli alunni con disabilità al termine di scadenza delle iscrizioni;
- 5) esame delle domande e formazione della bozza delle graduatorie;
- 6) convocazione e partecipazione commissione tecnica e redazione del relativo verbale;
- 7) redazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie, tenuto conto del numero degli alunni per sezione, così come previsto dalle vigenti normative;
- 8) convocazione commissione tecnica per la valutazione di eventuali ricorsi pervenuti;
- 9) redazione e trasmissione delle graduatorie definitive con le assegnazioni delle scuole, alle Istituzioni scolastiche di competenza e consegna della documentazione;
- 10) comunicazione di ammissione alle famiglie;

- 11) entro il 31 agosto, comunicazione alle Istituzioni scolastiche di eventuali nuove assegnazioni a seguito di ritiri;
- 12) gestione delle graduatorie in corso d'anno in caso di rinunce;
- 13) raccolta e gestione delle domande pervenute fuori termine.

Art. 27 - Utilizzo e gestione degli ambienti scolastici

I locali scolastici sono conferiti dall'Amministrazione Comunale alle Istituzioni scolastiche per lo svolgimento delle attività istituzionali di riferimento, per ogni attività connessa al funzionamento delle scuole e, in generale, per ogni attività riconducibile al P.T.O.F. dell'Istituto.

Il Comune assicura l'accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici delle istituzioni scolastiche statali per la piena realizzazione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Il Comune e gli Istituti si impegnano a facilitare l'apertura delle scuole in orario extrascolastico e durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, allo scopo di favorire lo sviluppo di attività educative, sportive, culturali, sociali e civili, promosse da enti pubblici, associazionismo e associazioni private con finalità pubbliche nei confronti di tutta la popolazione, disciplinando le modalità di collaborazione in apposito accordo volto a garantire la disponibilità di locali e aree verdi di pertinenza.

A tal fine, il Comune e le Istituzioni scolastiche hanno provveduto all'approvazione della CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA E GLI ISTITUTI COMPRESIVI "G. MARCONI", "G. GUINIZZELLI" E "A. PACINOTTI" PER L'USO DEI LOCALI SCOLASTICI DA PARTE DI TERZI, valida per il triennio 2019/2021. Per garantire continuità alle azioni di valorizzazione del patrimonio di edilizia scolastica, le parti si impegnano, in previsione della scadenza di detta convenzione, a definire i successivi patti e condizioni affinché venga assicurato l'ottimale utilizzo dei locali scolastici.

Qualora l'Amministrazione comunale abbia necessità, per proprie attività istituzionali, di utilizzare locali scolastici è tenuta ad acquisire l'assenso del Dirigente Scolastico, specificando le responsabilità rispetto all'apertura, chiusura e pulizia dei locali stessi.

Non si prevede alcuna richiesta per l'impiego dei locali in occasione di consultazioni elettorali e per emergenze relative a calamità o ad ordine pubblico per le quali è sufficiente la comunicazione circostanziata di utilizzo.

Il personale scolastico utilizzerà i locali con cura e diligenza. I dirigenti provvederanno a segnalare tempestivamente per iscritto guasti, malfunzionamenti e situazioni potenzialmente pericolose per il personale e gli utenti della scuola sia ai Servizi tecnici sia ai Servizi educativi e scolastici del Comune Castelfranco Emilia, che si impegnano a dare sollecito riscontro alle segnalazioni pervenute, specificando per iscritto modalità e tempistiche degli interventi urgenti che intendano adottare per ripristinare nel minor tempo possibile la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici.

Le scuole si impegnano, inoltre, a rispettare le disposizioni riguardanti il corretto utilizzo delle forniture di luce, acqua, gas e ad attivare ogni azione utile al contenimento dei consumi ostacolando così eventuali facili sprechi.

Le scuole secondarie di primo grado svolgono l'attività curricolare di Scienze motorie in impianti sportivi di proprietà comunale, conferiti alle Istituzioni scolastiche per tutta la durata dell'orario e del calendario scolastico.

Le scuole primarie svolgono anch'esse l'attività motoria in impianti sportivi di proprietà comunale loro conferiti per la durata dell'orario e del calendario scolastico o, in alternativa, in aule scolastiche idonee all'attività motoria loro conferite in via esclusiva.

Nel periodo e nell'orario di utilizzo loro riservato le scuole hanno piena titolarità e responsabilità della custodia e pulizia dei locali.

Gli Istituti, in base alla vigente normativa, con specifica convenzione, si impegnano ad affidare al Comune la gestione delle palestre scolastiche in orario extrascolastico e durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, fatte salve le necessità della scuola per la realizzazione di attività progettuali dell'Istituto.

Gli Istituti si impegnano a comunicare, di norma dieci giorni prima, le eventuali attività progettuali di cui sopra previste in corso d'anno scolastico.

L'uso dei locali concessi per le attività suddette comporterà la stipula di specifiche convenzioni per disciplinare gli aspetti a carico dei gestori delle attività: responsabilità assicurative, nomina del responsabile per la sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/2003, gestione allarmi, spegnimento luci e chiusura a fine attività dei plessi, pulizie, custodia chiavi.

Art. 28 - Manutenzione edifici e giardini scolastici

Al Comune compete la programmazione e l'effettuazione della manutenzione straordinaria e ordinaria degli edifici, dei relativi impianti e del verde scolastico delle scuole statali, dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado anche attraverso modalità organizzative affidate a terzi.

Allo stesso compete inoltre curare la segnaletica stradale dei plessi scolastici e apporre in ogni plesso una targa di dimensioni adeguate con il nome delle scuola.

Per quanto riguarda la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria da parte dei competenti organi e uffici del Comune, le istituzioni scolastiche si impegnano a inoltrare le proposte di intervento, in ordine di priorità, entro il mese di marzo di ogni anno.

Il piano degli investimenti relativo agli edifici scolastici (ampliamenti, manutenzioni straordinarie e messa a norma degli impianti) viene definito annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione del Comune, sulla base delle priorità concordate tra il Comune e le istituzioni scolastiche, fermo restando che la decisione finale spetta al Comune sulla base delle risorse stanziare.

Le richieste di "Pronto intervento" e quelle urgenti, nonché eventuali richieste/esigenze di manutenzione ordinaria fuori programma, saranno segnalate al competente ufficio comunale di volta in volta. A tal proposito, le istituzioni scolastiche e il Dirigente del Settore Tecnico e Sviluppo del Territorio (o suo delegato), si impegnano entro sessanta giorni dalla sottoscrizione del presente documento, a individuare, rispettivamente, i referenti unici di plesso/istituto e del Settore Tecnico, a cui compete la segnalazione e la gestione delle richieste di intervento/manutenzione.

Al fine di migliorare il livello di manutenzione ed efficienza del patrimonio edilizio scolastico e la necessità di fluidificare e standardizzare le procedure e i tempi di intervento, con particolare riferimento alle attività di "Pronto Intervento" e di "Manutenzione Urgente", il Dirigente del Settore Tecnico Territorio (o suo delegato), si impegna entro sessanta giorni dalla sottoscrizione del presente documento, a definire e concordare un "protocollo operativo" per la gestione delle richieste di "pronto intervento" e per le manutenzioni urgenti, ordinarie e straordinarie. Il protocollo operativo definisce modalità di segnalazione/richiesta di intervento/manutenzione, tempi di intervento/risposta, individuazione dei referenti unici e della modulistica.

I lavori vengono effettuati normalmente durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, fatte salve urgenze non procrastinabili; l'ultimazione avviene nei tempi e nei modi che consentano la predisposizione dei locali per l'avvio dell'anno scolastico, salvo eventuali ritardi di cui l'Amministrazione darà tempestivamente informazione alle dirigenze scolastiche interessate.

Art. 29 - Adeguamento normativo e sicurezza

Sono a carico del Comune, per gli edifici di propria competenza: l'adeguamento normativo delle strutture scolastiche per quanto riguarda la prevenzione incendi, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sicurezza degli edifici e impianti e l'adeguamento antisismico.

In relazione agli aspetti della sicurezza degli edifici viene stipulato protocollo d'intesa tra il Comune e le istituzioni scolastiche per il conferimento di un incarico a personale tecnico, al fine di garantire un coordinamento degli interventi.

Di concerto con i responsabili della sicurezza delle istituzioni scolastiche, il Comune si impegna annualmente a:

- 1) controllare completezza e regolarità delle documentazioni relative ad agibilità ed abitabilità degli edifici scolastici (comprese le palestre);
- 2) effettuare la ricognizione degli edifici scolastici per l'aggiornamento della mappa dei rischi di propria competenza, con l'assunzione dell'onere finanziario di prestazioni professionali che si rendessero eventualmente necessarie.
- 3) comunicare alle istituzioni scolastiche il piano di intervento aggiornato ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e successive integrazioni e modificazioni;
- 4) trasferire alle Istituzioni scolastiche i fondi per la gestione della sicurezza, in particolare per il compenso per RSPP.

Art. 30 - Arredi, attrezzature e materiali di consumo

Le Istituzioni scolastiche sono responsabili del corretto utilizzo, della custodia e della cura del patrimonio mobiliare loro conferito e provvedono periodicamente alla verifica dello stato di conservazione e alla sicurezza degli arredi.

Il Comune provvede, dopo le richieste trasmesse dagli Istituti entro i primi quindici giorni di giugno di ogni anno, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, alla fornitura di arredi scolastici e attrezzature con cadenza annuale. Al fine di rispondere alle richieste a fronte di risorse limitate, gli Istituti si impegnano a indicare le priorità.

Il Comune, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, si impegna a garantire prioritariamente gli arredi e le attrezzature per le classi di nuova istituzione e quelli indispensabili per il regolare svolgimento dell'attività didattica, nonché le dotazioni previste dal L.81/2008 (sicurezza) segnaletica, cassette di primo soccorso, frigoriferi per la conservazione dei medicinali. Gli arredi, le attrezzature e gli strumenti sono inventariati e sono di proprietà del Comune, che li affida in comodato all'Istituzione scolastica.

Il Comune e le Istituzioni Scolastiche collaborano nella realizzazione di progetti riguardanti nuovi allestimenti e nuovi arredamenti, soprattutto in seguito ad interventi di ampliamento, ristrutturazione ecc.

È impegno delle parti avviare progetti partecipati che coinvolgano tutti i protagonisti della scuola (bambini, insegnanti, ausiliari, genitori) affinché occuparsi della progettazione e della cura dell'ambiente sia reale possibilità e impegno di tutti.

Il Comune assicura l'accessibilità e la fruibilità dei sussidi didattici e degli strumenti tecnologici e digitali necessari per l'inclusione scolastica.

Il Comune sostiene, altresì, gli oneri di propria competenza previsti dalla vigente legislazione per il funzionamento delle istituzioni scolastiche riconoscendo alle stesse autonomia di spesa. A tal fine, il Comune provvede al riparto e al trasferimento annuale di un fondo direttamente a favore degli Istituti per l'acquisto di materiale d'ufficio, di pulizia e didattico. I criteri per la ripartizione di tale fondo vengono concordati dal Comune con gli Istituti, utilizzando come criterio il numero delle classi/sezioni di ciascun istituto. In tempi concordati annualmente, le Istituzioni Scolastiche presentano una relazione/rendicontazione dei contributi ricevuti e delle relative spese effettuate, sulla base di apposita modulistica condivisa con l'Amministrazione comunale al momento dell'assegnazione del beneficio economico.

Art. 31 - Spese di funzionamento e utenze

Sono di competenza del Comune tutte le spese degli Istituti relative ai consumi di energia elettrica, gas, acqua, telefonia e connessioni, riscaldamento, pulizia dei refettori, interventi straordinari di pulizia degli ambienti a seguito di ristrutturazione degli edifici (compresi derattizzazioni, disinfestazioni, guano stratificato), facchinaggi e trasloco a seguito di lavori di ristrutturazione, servizio di manutenzione e noleggio degli estintori, cartellonistica per la sicurezza.

Per quanto riguarda i servizi e le utenze della telefonia, lo standard telefonico per gli uffici degli Istituti è definito dal Comune in accordo con gli stessi.

Le spese postali, ivi comprese quelle per i telegrammi, sono a carico degli istituti scolastici.

I costi di manutenzione, riparazione e di gestione della strumentazione tecnologica (fotocopiatrici, fax, computer, stampanti, televisori, videoregistratori, lavagne luminose, videocamere, strumenti musicali, ecc.), nonché gli acquisti di materiali per il loro funzionamento (toner, cartucce, programmi, ecc.) sono a carico degli Istituti.

È compito degli Istituti assicurare, richiamando il principio della buona amministrazione, un corretto utilizzo di tali utenze, allo scopo di ridurre i costi di gestione e di evitarne un utilizzo improprio. Il Comune si riserva di monitorare le spese, tra cui quelle telefoniche, e, in caso di utilizzo non istituzionale, di chiedere all'Istituto eventuali rimborsi.

Art. 32 - Reti, infrastrutture e cultura digitale

Il Comune, anche per il tramite dell'Unione comuni del Sorbara a cui ha trasferito la funzione, si impegna a sostenere l'innovazione della didattica scolastica anche attraverso l'approccio alle tecnologie e i new media, così come previsto dal piano nazionale per la scuola digitale. A tal fine promuove iniziative volte a scambi informativi tra le esperienze in atto o di prossima realizzazione negli Istituti comprensivi, promozione di reti, cofinanziamenti economici (nel limite delle proprie disponibilità finanziarie) consulenza progettuale e assistenza tecnica relativa ai programmi ministeriali in materia.

Il Comune, in sede di definizione degli Accordi attuativi annuali, valuterà la possibilità di farsi promotore di iniziative formative rivolte alle famiglie delle scuole primarie e secondarie di primo grado per promuovere maggiore conoscenza e scambio attorno ai new media quali contesti ormai abituali nella vita dei bambini e ragazzi della città.

In occasione di tali Accordi si provvederà, altresì, alla definizione delle modalità di collaborazione tra scuole e Amministrazione Comunale in merito all'implementazione di reti ed apparati tecnologici nelle sedi scolastiche.

Art. 33 - Fornitura libri di testo e strumenti didattici

Agli alunni delle scuole primarie, statali o abilitate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, l'Amministrazione comunale fornisce gratuitamente i libri di testo, nel rispetto della normativa vigente. Le Istituzioni scolastiche collaborano con l'Amministrazione comunale per la distribuzione dei libri di testo,

secondo modalità organizzative concordate annualmente tra le segreterie scolastiche e l'ufficio amministrativo dei servizi educativi e scolastici del Comune.

In particolare, le Istituzioni scolastiche si impegnano a segnalare entro maggio la necessità di acquisire dotazioni librerie connesse a specifici bisogni del singolo alunno.

La Regione Emilia Romagna, con programmazione annuale, prevede contributi, a parziale rimborso delle spese sostenute dalle famiglie, per l'acquisto dei libri di testo per gli studenti frequentanti le scuole secondarie di primo grado.

Le scuole si impegnano, utilizzando la procedura regionale online, a raccogliere le domande secondo le modalità adottate annualmente dalla Regione e a trasmetterle all'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione comunale si impegna a diffondere questa misura attraverso i propri canali comunicativi e a prestare il necessario supporto alle famiglie che si trovassero in difficoltà ad affrontare la procedura di richiesta del beneficio.

Le Istituzioni scolastiche del territorio e il Comune di Castelfranco Emilia si riservano di valutare – in sede di definizione degli Accordi attuativi annuali - la fattibilità di specifiche convenzioni finalizzate alla promozione di servizi di comodato d'uso gratuito per la fornitura di libri di testo e di dispositivi digitali a favore delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di primo grado.

Art. 34 - Servizi di ingresso anticipato e di uscita posticipata

Il Comune e le Istituzioni Scolastiche collaborano per organizzare un'estensione dell'orario di apertura delle scuole dell'infanzia e primarie, al fine di conciliare meglio i tempi di vita e di lavoro delle famiglie con l'orario scolastico dei figli.

In particolare, le istituzioni scolastiche mettono a disposizione del Comune i locali della scuola per la gestione dei servizi di pre-scuola (dalle 7.30 all'inizio delle lezioni) e di prolungamento orario (fino alle 18.00), a favore dei bambini delle scuole dell'infanzia e primarie, regolarmente iscritti al servizio.

Il Comune si riserva di valutare annualmente l'attivazione di progetti sperimentali volti a potenziare e ampliare i servizi di ingresso anticipato e di uscita posticipata, ricercando la condivisione e la collaborazione delle istituzioni scolastiche.

Entrambi i servizi consistono in attività educative e ricreative, oltre che di sorveglianza degli alunni, in attesa della consegna degli stessi agli insegnanti (al mattino) e ai genitori (o altre figure a ciò delegate) o, in alcuni casi, al servizio di trasporto scolastico (al pomeriggio).

Il servizio è garantito dal Comune mediante l'impiego di personale educativo.

Tale attività, pur non rientrando tra quelle che l'Ente deve obbligatoriamente garantire alle famiglie, assume una forte priorità per le ragioni sopra indicate e viene riconosciuta come ampliamento del servizio scolastico e, in tal senso, è svolta, ove possibile, con l'assistenza dei collaboratori in servizio presso le scuole, a fronte della corresponsione da parte del Comune di un contributo economico meglio definito nel vigente protocollo "Funzioni miste del personale ATA" e dettagliato in apposita convenzione stipulata annualmente tra Comune e Istituzioni scolastiche del territorio.

Nel caso di indisponibilità dei collaboratori scolastici, il Dirigente scolastico comunica all'ufficio amministrativo dei servizi educativi e scolastici del Comune la disponibilità ad accogliere, per la realizzazione di questo servizio, personale esterno individuato dall'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione comunale, nell'esercizio delle funzioni attribuite, definisce - con propri atti - i criteri di accesso, i tempi e le modalità di iscrizione, le forme di contribuzione al costo dei servizi poste a carico dei beneficiari.

Le parti concordano, in sede di definizione del calendario scolastico, le date di avvio e di termine dell'erogazione dei servizi di ingresso anticipato e di uscita posticipata.

Art. 35 - Ristorazione scolastica e politiche di lotta agli sprechi alimentari

Il pasto è servito nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie a tempo pieno per cinque giorni la settimana.

L'Amministrazione comunale affida tale servizio attraverso un capitolato d'appalto che, riferendosi alle normative in materia e nel rispetto delle indicazioni delle agenzie statali e territoriali competenti, definisce le caratteristiche del servizio stesso e regola i rapporti con l'operatore economico che fornisce il pranzo.

In sede di procedura per l'individuazione del contraente, il Comune assume l'impegno a prevedere criteri premianti verso gli operatori economici che propongano azioni volte a contenere gli sprechi alimentari e a promuovere il valore educativo del pasto.

Durante la vigenza del contratto, il Comune mantiene i contatti necessari con l'appaltatore del servizio, si impegna a definire con lo stesso il menu che dovrà rispondere ai bisogni di crescita e di salute dei bambini sottoponendolo, in ultima istanza, all'approvazione del competente organo sanitario (SIAN-ASL).

E' prevista la possibilità di diete speciali sia per motivi sanitari sia per motivi etico-religiosi, per le quali l'ufficio amministrativo dei servizi educativi e scolastici del Comune cura direttamente la relazione con le famiglie. La scuola avrà tuttavia cura di segnalare all'Amministrazione comunale particolari criticità di cui fosse a conoscenza in modo da agevolarne la risoluzione in particolare nei casi di famiglie particolarmente fragili o in difficoltà.

L'Amministrazione comunale, nell'esercizio delle funzioni attribuite, definisce - con propri atti - i criteri di accesso, i tempi e le modalità di iscrizione, le forme di contribuzione al costo dei servizi poste a carico dei beneficiari.

Gli Istituti Scolastici collaborano con il Comune alla gestione del servizio di ristorazione provvedendo, come previsto dall'art. 2, comma 1, del Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Unione Province d'Italia, l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, l'Unione Nazionale Comunità ed Enti Montani e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL e SNALS, a ordinare i pasti, distinti per numero dei presenti e tipologia delle diete richieste (per motivi sanitari ed etico-religiosi), a comunicare gli assenti secondo le modalità concordate, a garantire la pulizia generale degli spazi mensa, compreso il piano tavola, prima di ogni turno di distribuzione. La prenotazione dei pasti viene effettuata in via telematica attraverso l'utilizzo di apposita strumentazione resa disponibile alle scuole da parte dell'Amministrazione comunale.

Le Segreterie si impegnano a trasmettere i dati aggiornati di tutti gli iscritti al tempo pieno entro un termine concordato con l'ufficio amministrativo dei servizi educativi e scolastici del Comune per l'allineamento dei tablets.

Le scuole si attivano affinché i collaboratori scolastici siano formati allo svolgimento di tale mansione. I collaboratori scolastici provvedono infine alla distribuzione della merenda di metà mattina prevista come parte integrante del pranzo, se non diversamente concordato con l'Amministrazione comunale.

L'assistenza dei collaboratori in servizio presso le scuole prevede la corresponsione da parte del Comune di un contributo economico meglio definito nel vigente protocollo "Funzioni miste del personale ATA" e dettagliato in apposita convenzione stipulata annualmente tra Comune e Istituzioni scolastiche del territorio.

In caso di sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali del settore scuola, il Dirigente scolastico valuta le condizioni minime per la garanzia di adeguata sorveglianza degli alunni nel momento del pasto e, solo in caso di impossibilità a garantirla, comunica all'ufficio amministrativo dei servizi educativi e scolastici del Comune, non oltre il secondo giorno antecedente lo sciopero, la necessità di sospendere il servizio.

In caso di sciopero delle sigle sindacali di categoria relativa all'appaltatore, come previsto dal vigente capitolato d'appalto, sarà comunicato alle scuole, non oltre il quinto giorno antecedente la data dello sciopero.

E' consentita la variazione del menù giornaliero in via eccezionale nei seguenti casi:

- guasto di uno o più impianti da utilizzare per la realizzazione del piatto previsto;
- interruzione temporanea della produzione per cause quali sciopero, incidenti, interruzioni dell'energia elettrica ecc...;
- avaria delle strutture di conservazione dei prodotti deperibili.

La variazione dovrà in ogni caso essere concordata e autorizzata dal competente servizio comunale.

Il Comune effettua controlli quali-quantitativi sul servizio erogato e sui pasti in distribuzione, promuove incontri con gli insegnanti, i genitori e le professionalità competenti, per illustrare e motivare le scelte che stanno alla base del servizio e per valorizzare il momento del pasto come occasione di educazione alimentare, così come meglio dettagliato nella Carta del servizio di ristorazione scolastica.

Per favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie e delle istituzioni scolastiche alla qualità del servizio, è istituito un comitato per la ristorazione scolastica, costituito da un massimo di sette (fino a tre genitori e quattro docenti per ciascuna Istituzione scolastica) in ragione delle dimensioni dell'Istituzione scolastica, con funzioni di:

- ✓ monitoraggio e verifica complessivi del servizio di ristorazione;
- ✓ interlocuzione nei confronti del Comune per eventuali reclami da parte dell'utenza e per la formulazione di proposte di miglioramento del servizio;
- ✓ partecipazione agli incontri, convocati e promossi dal Comune, che si rendessero necessari per la soluzione di problematiche riguardanti la rete delle scuole;
- ✓ interlocuzione nei confronti del Comune e della scuola per la promozione di progetti di educazione alimentare anche in collaborazione con l'Azienda USL.

Sono previsti incontri periodici - due per ciascun anno scolastico - tra i diversi comitati e il Comune, quali momenti di confronto e di condivisione per un'ottimale gestione del servizio.

Nell'ambito di ciascun comitato, sono istituiti gruppi di monitoraggio del servizio di ristorazione a livello di ogni plesso scolastico, composti da due a quattro membri, a seconda della dimensione del plesso, insegnanti e genitori, con le seguenti funzioni:

- ✓ verifica diretta all'interno dei plessi su qualità e gradibilità dei pasti da parte degli utenti e redazione di un verbale (su modello predisposto);
- ✓ partecipazione all'incontro tra i diversi comitati per la ristorazione scolastica, convocato e coordinato dal Comune d'intesa con i dirigenti scolastici, per il confronto tra le diverse situazioni e la realizzazione di proposte comuni di miglioramento da suggerire al Comune.

Le verifiche in mensa potranno essere effettuate previa comunicazione, da far pervenire due giorni prima al dirigente scolastico, con l'indicazione dei nominativi dei genitori, dell'orario e del plesso in cui sarà effettuata la verifica. Le verifiche dovranno essere verbalizzate, avendo cura di indicare nel verbale i nominativi di chi ha effettuato le verifiche, gli indicatori presi a riferimento per l'attività svolta e le relative risultanze. Il verbale andrà trasmesso all'ufficio scuola del Comune e, per conoscenza, al dirigente scolastico, in un'ottica di monitoraggio e di miglioramento del servizio.

Il Comune e le Istituzioni scolastiche si impegnano a costituire un tavolo stabile di confronto e di discussione, con funzioni di monitoraggio degli sprechi alimentari e di promozione di azioni volte a contenere il fenomeno nonché a ottimizzare l'impiego degli scarti alimentari, compatibilmente con la sostenibilità organizzativa della soluzione ipotizzata e nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 36 - Trasporto scolastico, trasporto in occasione di uscite didattiche e culturali e azioni di mobilità sicura, sostenibile e autonoma nei percorsi casa-scuola

Il Comune, nell'esercizio delle competenze attribuite, eroga i servizi di trasporto e promuove forme di agevolazione della mobilità.

In particolare, il Comune, nei limiti delle effettive disponibilità finanziarie, umane e strumentali, assicura il servizio di trasporto scolastico per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado; laddove vi sia sostenibilità organizzativa, il Comune – attraverso il servizio di trasporto scolastico - risponde anche a particolari esigenze degli studenti frequentanti la locale scuola secondaria di secondo grado "Lazzaro Spallanzani".

Come previsto dal vigente Regolamento, l'Amministrazione comunale predispone annualmente un piano dei trasporti scolastici per permettere, nel rispetto delle normative vigenti, ad alunni residenti in zone distanti e/o non servite dai mezzi pubblici di linea, di raggiungere la scuola di pertinenza.

Tale piano annuale stabilisce le linee di trasporto e i punti di raccolta collettivi (pertinenti al bacino d'utenza delle singole scuole) al fine di organizzare una tempistica del servizio rispettosa dell'orario e del calendario scolastico.

Il Comune garantisce i servizi di trasporto per l'inclusione scolastica, come garantiti dall'art. 8, comma 1, lettera g), della legge n. 104/1992, ed esercitati secondo il riparto delle competenze stabilito dall'art. 26 della medesima legge nonché dall'art. 139, comma 1, lettera c), del D.lgs. n. 112/1998.

L'Amministrazione comunale definisce - con propri atti – i criteri di accesso, i tempi e le modalità di iscrizione, le forme di contribuzione al costo dei servizi poste a carico dei beneficiari.

Il Comune, al fine di favorire e sostenere l'arricchimento dell'offerta formativa, garantisce il servizio di trasporto in occasione dello svolgimento in orario scolastico di uscite didattiche e culturali realizzate direttamente dall'Ente o dallo stesso patrocinate.

Il Comune e le Istituzioni Scolastiche si impegnano, altresì, a collaborare per la gestione di eventuali criticità che dovessero evidenziarsi nello svolgimento del servizio.

In un'ottica di miglioramento continuo del servizio erogato, l'Amministrazione comunale adotta la Carta del servizio, quale utile strumento a disposizione dei cittadini per conoscere, scegliere, partecipare e verificare quanto fornitogli dalla propria Amministrazione e del Comune per programmare e verificare le proprie scelte organizzative.

Per le informazioni fondamentali circa l'organizzazione e le caratteristiche del servizio e gli impegni assunti dall'Amministrazione comunale su aspetti specifici del suo svolgimento, si rinvia alla Carta del servizio di trasporto scolastico.

L'Amministrazione Comunale si impegna a investire ulteriormente risorse ed energie per promuovere politiche a favore di una mobilità casa-scuola sicura, sostenibile autonoma, attraverso un approccio interdisciplinare, che affronti in modo armonico questioni di sicurezza stradale, sostenibilità ambientale, salute e sviluppo dei bambini, coordinando il disegno dello spazio pubblico con azioni di educazione e di gestione della domanda di mobilità. L'Amministrazione, con la collaborazione delle Istituzioni scolastiche, intende confermare e rilanciare gli impegni già assunti con l'attivazione di progetti per la promozione di stili di vita e abitudini di trasporto sostenibili, coinvolgendo bambini, famiglie, insegnanti in un nuovo approccio alla mobilità e all'utilizzo del territorio, tra i quali si evidenzia il Piedibus.

Art. 37 - Relazioni tra Istituti Comprensivi e i Servizi educativi comunali

I servizi educativi per la prima infanzia si impegnano nella costruzione di un processo di continuità verticale, che comprende azioni e situazioni di raccordo istituzionale costanti e vede impegnate le figure adulte nei vari contesti educativi e formativi - nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia e scuole primarie - secondo una logica strutturale e funzionale di rete.

La continuità, nei servizi educativi per l'infanzia, costituisce un valore irrinunciabile, purché venga praticata in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative.

Tuttavia, anche la discontinuità - intesa come cambiamento non lineare - è altrettanto necessaria nel processo di sviluppo e viene inserita in una cornice di coerenza educativa che considera l'unicità della persona e l'esperienza formativa permanente durante l'arco della vita (long life learning), riconducendo il concetto di continuità educativa a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi, in cui quelle che seguono, legittimano quelle precedenti di cui sono il prodotto.

Nelle istituzioni educative e scolastiche la continuità educativa si realizza attraverso due linee parallele, ma che talvolta si attraversano reciprocamente:

- la continuità orizzontale (continuum tra servizio, scuola, contesto familiare e territoriale);
- la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni educative e scolastiche).

Gli scambi e le relazioni tra gli Istituti Comprensivi e i Servizi educativi si articolano attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territoriale, anche tramite la messa in atto di modelli educativi coerenti tra le diverse istituzioni educativo/scolastiche del territorio.

Gli strumenti che i sottoscrittori di questo Patto intendono adottare per perseguire le finalità descritte sono sintetizzabili in:

- collaborazione tra i docenti/educatori dell'anno precedente e di quello successivo in termini di scambio reciproco d'informazioni, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi;
- progettazione, attuazione, verifica e valutazione – tra educatori/insegnanti della scuola dell'infanzia e tra questi ultimi e quelli della scuola primaria – di percorsi di esperienza e di attività educative e didattiche da proporre ai/alle bambini/e.

I referenti delle istituzioni scolastiche e dell'ente locale, tramite la “Conferenza Distrettuale 0/6”, definiscono ogni anno la formazione congiunta del personale prevedendo la compresenza di educatori e insegnanti per favorire la circolazione di informazioni ed esperienze all'interno del sistema educativo integrato e per condividere con il personale le metodologie, le conoscenze, le competenze e gli strumenti atti a realizzare concretamente la continuità educativa.

Art. 38 - Relazioni tra gli Istituti Comprensivi e le Istituzioni culturali della città

Le principali istituzioni educative pubbliche della città (biblioteche, musei ecc..) rendono annualmente disponibili proposte didattiche per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Le proposte si declinano in differenti brevi percorsi che insegnanti e classi possono affrontare o a scuola o visitando le sedi di queste istituzioni culturali. Alcune di queste proposte si collocano nel più ampio contesto distrettuale del Sistema bibliotecario intercomunale, che ha la funzione e la finalità di realizzare un servizio bibliotecario integrato con cui migliorare e potenziare l'offerta all'utenza, grazie alla confluenza di saperi, di esperienze e di patrimonio.

L'Amministrazione, attraverso puntuale materiale informativo, si impegna a diffondere alle Istituzioni scolastiche ogni informazione che possa agevolare da parte degli insegnanti una presa visione delle iniziative al fine di valutarne possibili adesioni.

Art. 39 - Relazioni tra gli Istituti Comprensivi e i Servizi sociali

Le relazioni tra Scuola e Servizi sociali si fondano sulla condivisione dell'importanza di promuovere e sostenere il benessere dei bambini/ragazzi e delle loro famiglie e sulla necessità di garantire confronti precoci volti all'aiuto alle famiglie e alla prevenzione di situazioni di sofferenza nei bambini/e.

In quest'ottica vengono definiti reciproci impegni:

a) *i Servizi Sociali territoriali*:

- ✓ definiscono modalità comuni di raccordo con le scuole individuando al loro interno precise figure di riferimento per un confronto sulle situazioni sia in vista di una presa in carico sia in termini di consulenza al fine di prevenire criticità;
- ✓ si impegnano a prevedere per gli operatori la possibilità di organizzare incontri anche nei contesti scolastici e la eventuale partecipazione ai consigli di classe;

- b) *le Istituzioni scolastiche*:
- ✓ indicano una o più figure di riferimento per mantenere un raccordo costante e omogeneo tra territori;
 - ✓ si impegnano a favorire la partecipazione delle insegnanti nei luoghi della progettazione sulle singole situazioni, così come;
- c) *i Servizi Sociali e le Istituzioni scolastiche si impegnano*:
- ✓ ad applicare le Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677 del 18 novembre 2013), le Linee per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza "Progetto Adolescenza" e il Protocollo provinciale contro l'abuso e il maltrattamento sui minori, anche attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro dedicati per la condivisione e la costruzione di percorsi omogenei.
 - ✓ a lavorare attraverso un gruppi interistituzionali per l'attivazione di interventi o progetti specifici volti a promuovere il benessere e la salute degli alunni e a prevenire forme di disagio.

Art. 40 – Modalità di comunicazione e informazione tra le parti

Il Comune si impegna a:

- a) redigere il quaderno contenente le proposte dei progetti e interventi, in attuazione degli obiettivi culturali comuni di cui all'art. 4;
- b) comunicare alle singole istituzioni scolastiche l'entità delle somme eventualmente trasferite in attuazione del presente Patto, annualmente entro il 15 ottobre per l'anno scolastico in corso, fatti salvi eventuali interventi di qualificazione parzialmente finanziati da altri enti di cui non si conosce l'ammontare del finanziamento in tempo utile;
- c) inviare, entro l'inizio di ciascun anno scolastico, il quadro consuntivo dei progetti di qualificazione realizzati nell'anno scolastico concluso e delle relative spese;
- d) fornire annualmente i dati utili relativi alla popolazione (demografici, economici, culturali e sociali) come previsto all'art. 1 e la mappa delle risorse formative (socio-culturali, sportive e ricreative) presenti sul territorio, nonché l'elenco degli alunni obbligati alla classe prima della scuola primaria;
- e) convocare gli incontri del Comitato di coordinamento di cui all'art. 5 nonché un incontro specifico con le Dirigenze scolastiche per la definizione del calendario scolastico, di norma entro il mese di giugno.

Le Istituzioni scolastiche si impegnano a:

- a) trasmettere al Comune, di norma entro il mese di ottobre, copia del piano dell'offerta formativa unitamente all'elenco dei docenti referenti della qualificazione didattica e organizzativa;
- b) comunicare al Comune, di norma entro il mese di dicembre, l'entità della propria compartecipazione finanziaria a progetti concordati con l'Amministrazione comunale, nonché i progetti realizzati con fondi propri;
- c) rendicontare le spese sostenute con i trasferimenti comunali per:
 - spese di funzionamento di cui all'art. 31 entro la fine di gennaio dell'anno successivo a quello dell'introito dei fondi;
 - spese sostenute, con finanziamenti comunali, per i progetti di arricchimento dell'offerta formativa al termine dell'anno scolastico entro il mese di luglio;
- d) produrre, a fini statistici, un quadro degli esiti relativi alle ammissioni e non ammissioni all'anno scolastico/grado di scuola successivo.

Le parti si impegnano reciprocamente a utilizzare, nell'attuazione dei rapporti discendenti dal presente Patto, modalità comunicative improntate alla celerità e alla semplificazione.

Art. 41 - Durata

Il presente Patto decorrere dalla sua sottoscrizione e vedrà la sua naturale scadenza al 15.09.2021, con possibilità di rinnovo espresso.

Il Patto s'intende prorogato non oltre un anno scolastico qualora, entro il termine di scadenza, non sia intervenuta l'approvazione di un nuovo accordo pattizio e si renda necessaria, per garantire il corretto e puntuale funzionamento delle istituzioni scolastiche, una disciplina dei reciproci rapporti tra le parti.

Letto, approvato, sottoscritto.

per il Comune di Castelfranco Emilia
L'Assessore scuola e servizi educativi, Rita Barbieri

_____ documento firmato digitalmente

per l'Istituto Comprensivo di Castelfranco Emilia "G. Guinizelli"
per l'Istituto Comprensivo di Castelfranco Emilia "G. Marconi"
Il Dirigente, prof.ssa Vilma Baraccani

_____ *documento firmato digitalmente*

per l'Istituto Comprensivo di San Cesario sulla Panaro "A. Pacinotti"
Il Dirigente, M. Cristina Galantini

_____ *documento firmato digitalmente*